



Il Parco Nazionale del Pollino diventa un palcoscenico per l'arte contemporanea. E' questo in sintesi l'obiettivo di "ArtePollino", il progetto della Regione Basilicata, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico e La Biennale di Venezia cofinanziato dall'Unione Europea per un milione di euro, all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Sensi Contemporanei". Un progetto complesso che ha avuto inizio con un primo coinvolgimento degli operatori locali (tra questi ristoratori, guide, artisti ed esperti di enogastronomia) che dopo un viaggio formazione in Trentino Alto Adige e in Toscana (per confrontarsi con le realtà che hanno nei fatti ispirato il progetto lucano), hanno dato vita ad un'associazione che ha lo scopo di

promuovere attraverso l'arte, soprattutto quella contemporanea, il territorio del Parco Nazionale del Pollino. Una scommessa che Regione e Ministero vogliono tentare di vincere proprio grazie al protagonismo degli operatori locali. Ed è da questa necessità che è nata l'associazione, che si è costituita nel febbraio 2008 a Senise e che conta una ventina di iscritti, tra i quali molti giovani. ArtePollino è, nei fatti, una grande opportunità offerta al territorio, che sempre più ha bisogno non solo di essere valorizzato utilizzando metodologie coerenti e durature, ma necessita di una promozione cosciente che parta dal basso. Puntando in alto. "ArtePollino è un'esperienza sicuramente innovativa- spiega Gaetano Lofrano, presidente della nuova associazione- perché offre l'opportunità di mettere in rete i Comuni del parco e di aprire un clima di assoluta collaborazione tra chi opera all'interno dell'area protetta. Il Pollino è stato per troppo tempo abbandonato a se stesso, ma nel frattempo alcune persone hanno continuato a lavorare per farlo conoscere. Oggi quelle persone, che operano a vari livelli nei settori più disparati ma che hanno come principale obiettivo quello di valorizzare il Pollino, sono chiamati a vivere questa esperienza che è culturale ma che punta a trasformare il territorio in un vero e proprio prodotto turistico. E' la dimostrazione che un'area protetta non è solo un grande polmone verde da ammirare, ma che è un contenitore di stimoli in grado di produrre anche economia. Trovo positivo anche il bel rapporto che in questa fase si sta creando tra il gruppo locale, la Regione e il Ministero". Il prossimo passo all'interno del progetto sarà quello di coinvolgere artisti ed esperti di fama internazionale per rendere possibile una nuova visione della cultura e delle tradizioni locali. Gli artisti saranno chiamati ad interpretare la realtà del Pollino portando al suo interno elementi di innovazione e, con la propria sensibilità e con la capacità peculiare di comunicare oltre le barriere culturali e temporali, potranno consentire a quanti vivono nel territorio di collegare la propria esistenza agli eventi svolti.

Maripaola Vergallito

Gazzetta del Mezzogiorno del 28 febbraio 2008